

# Ambasciatore russo negli Usa: la visita di Zelenskyj conferma che le parole sulla pace sono “prive di valore”

[controinformazione.info/ambasciatore-russo-negli-usa-la-visita-di-zelenskyj-conferma-che-le-parole-sulla-pace-sono-prive-di-valore/](https://controinformazione.info/ambasciatore-russo-negli-usa-la-visita-di-zelenskyj-conferma-che-le-parole-sulla-pace-sono-prive-di-valore/)

Traduzione: Luciano Lago

22 dicembre 2022



## 22 Dic 2022 Ambasciatore russo negli Usa: la visita di Zelenskyj conferma che le parole sulla pace sono “prive di valore”

Secondo l'ambasciatore russo a Washington, durante la visita “è stata praticamente dichiarata la necessità” di continuare le ostilità.

La visita del presidente dell'Ucraina, Vladimir Zelensky, a Washington “diretta nello stile di Hollywood” ha confermato che le dichiarazioni degli Stati Uniti sul suo desiderio di raggiungere la pace “non hanno valore”, ha detto mercoledì l'ambasciatore russo presso la Federazione Russa. paese, Anatoli Antonov.

“La visita di Zelensky qui, i colloqui a Washington hanno mostrato che né l'amministrazione [USA] né Zelensky sono pronti per la pace”, ha detto Antonov in dichiarazioni alla stampa. Ha anche aggiunto che Stati Uniti e Ucraina puntano alla “guerra, alla morte di semplici soldati per legare ulteriormente il regime ucraino agli obiettivi di Washington “.

Il capo della legazione diplomatica ha sottolineato che “le affermazioni dei media statunitensi secondo cui la Russia non ha alcun interesse per la pace sono false” e ha indicato che **il presidente russo Vladimir Putin ha affermato in numerose occasioni**

**che Mosca vuole stabilire la pace.**

“Abbiamo provato e ripetutamente tentiamo di fare appello al buon senso, abbiamo sottolineato che le azioni provocatorie degli Stati Uniti portano costantemente a un’escalation le cui conseguenze vanno oltre ogni immaginazione”, ha sottolineato.

**Secondo Antonov, durante la visita di Zelenskyj “è stata praticamente dichiarata la necessità” di continuare le ostilità fino alla “completa sconfitta” della Russia . “Ecco a cosa servono enormi risorse, armi e capacità di intelligence. L’idea maniacale di ‘sconfiggere i russi sul campo di battaglia’ è in cima all’agenda”, ha detto.**

**Allo stesso modo, l’alto diplomatico ha denunciato che “gli Stati Uniti hanno la piena responsabilità di aver scatenato il conflitto ucraino nel 2014”.**



Biden con Zelensky

Inoltre, l’ambasciatore ha criticato l’intenzione di Washington di inviare sistemi di difesa aerea Patriot a Kiev, osservando che non ci sono specialisti in Ucraina per gestire i sistemi. Quindi, ha suggerito che se ne occuperanno gli americani o i cittadini di un altro paese della NATO. “Non possono fare a meno di rendersi conto che le armi occidentali vengono sistematicamente distrutte dai nostri militari . **Penso che tutti siano consapevoli del destino che può attendere il personale che gestisce questi complessi sul territorio ucraino”**, ha affermato.

**Lo stesso giorno, il Segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha annunciato che il Governo ha autorizzato un nuovo pacchetto di assistenza militare per Kiev del valore di 1,85 miliardi di dollari , che includerà le prime consegne dei sistemi di sicurezza Patriot Air Defense.**

Fonte: [RT Actualidad](#)

# Le dinamiche emergenti pongono complicazioni senza precedenti alla politica egemonica degli USA

---

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

le\_dinamiche\_emergenti\_pongono\_complicazioni\_senza\_precedenti\_alla\_politica\_egemonica\_degli\_usa/37948\_48249  
/

Andrew Korybko

L'ambasciatore russo negli Stati Uniti Anatoly Antonov ha dichiarato a Newsweek, in un'intervista pubblicata sabato, che il Paese dove è ospite ha effettivamente portato avanti alcuni dei suoi interessi strategici nel corso del conflitto ucraino. Secondo la sua opinione:

"Con il conflitto in Ucraina gli Stati Uniti si trovano in una posizione migliore per attuare la loro idea di indebolire la Russia. È molto più facile consolidare la società all'interno degli Stati Uniti e nel campo occidentale nel suo complesso intorno all'immagine di un 'nemico straniero che mina i valori del mondo democratico'.

Allo stesso tempo, si può sempre scaricare la colpa dei propri problemi e degli errori di calcolo sulla Federazione Russa e usare la Russia per giustificare le proprie spese militari senza precedenti. Inoltre, con il pretesto degli sviluppi in Ucraina, l'amministrazione sta rovinando i legami reciprocamente vantaggiosi tra Russia ed Europa, rendendo quest'ultima completamente dipendente da Washington.

A prima vista, può sembrare che gli USA stiano "vincendo" ovunque e che, a costo della vita dei soldati ucraini, mantengano la propria "leadership". Sperano in questo modo di mantenere il dominio sulla scena mondiale, che qualcuno ha osato sfidare per la prima volta dopo molto tempo".

Si tratta di una valutazione equilibrata che dimostra l'obiettività di uno dei più importanti diplomatici russi nel mondo. Il fatto stesso che il suo ambasciatore negli Stati Uniti condivida queste opinioni dimostra che Mosca non si fa illusioni sulla sua operazione speciale. Detto questo, ha anche aggiunto in modo importante che:

"È chiaro che siamo all'inizio di un complesso e lungo percorso di costruzione di un mondo multipolare.

La Federazione Russa sostiene che gli interessi di tutti i partecipanti dovrebbero essere presi in considerazione nel futuro sistema di relazioni internazionali e che i nuovi centri di sviluppo in Asia, Africa, America Latina e Medio Oriente potrebbero avere un impatto paritario sui processi globali insieme alla Russia e agli Stati Uniti.

Le nostre proposte trovano sempre più comprensione e sostegno in varie regioni del pianeta".

Nel complesso, si può dire che l'ambasciatore Antonov abbia una comprensione molto realistica della guerra per procura più calda della nuova guerra fredda. Egli riconosce che le sue conseguenze sono state contrastanti per i suoi principali partecipanti, il miliardo d'oro dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti e il Sud globale guidato congiuntamente dai BRICS e dalla SCO.

Da un lato, gli Stati Uniti hanno riaffermato con successo la declinante egemonia unipolare nella loro tradizionale "sfera di influenza". Dall'altro, però, la stessa superpotenza ha perso il controllo dei processi multipolari preesistenti che si sono accelerati a seguito di questa guerra per procura.

Lo stato attuale delle cose è che se gli Stati Uniti sembrano "vincere", ciò è vero solo nel senso di aver delineato rigidamente il loro blocco di fatto della Nuova Guerra Fredda. Altrove, nella stragrande maggioranza dell'umanità, la loro influenza è diminuita come mai era successo, il che ha esacerbato le loro sfide di leadership.

La traiettoria attuale suggerisce che il tempo è in realtà dalla parte della Russia, poiché tutto ciò che deve fare è mantenere la linea di controllo (LOC) abbastanza a lungo perché la transizione sistemica globale verso il multipolarismo si svolga in modo più completo, rendendo irreversibile il declino unipolare degli Stati Uniti.

L'ascesa dell'India come Grande Potenza di rilevanza globale ha rotto la precedente impasse bi-multipolare delle relazioni internazionali, in cui il duopolio delle superpotenze (USA-Cina) esercitava un'influenza sproporzionata sugli affari mondiali. La graduale evoluzione verso la tripolarità prima della multipolarità rende questo fatto compiuto.

Le dinamiche strategiche emergenti pongono quindi complicazioni senza precedenti per la politica egemonica degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono sempre più spinti da circostanze che sfuggono al loro controllo a inasprire in modo sconsiderato le tensioni con il concorrente di pari livello, la Cina, o a continuare a esplorare i parametri di una nuova distensione con quest'ultima.

In ogni caso, per la prima volta dalla fine della vecchia Guerra Fredda, gli Stati Uniti sono costretti a reagire ai grandi eventi da una posizione relativamente più difensiva, invece di modellarli in modo proattivo dalla posizione offensiva, prima indiscutibile, che erano soliti comandare.

Questo sviluppo è a dir poco un grande cambiamento strategico, che la maggior parte degli osservatori di tutto il mondo non ha ancora riconosciuto. Solo se lo faranno, come ha appena fatto l'ambasciatore Antonov, saranno in grado di produrre valutazioni più accurate del conflitto ucraino e delle sue conseguenze più ampie.

*(Articolo pubblicato in inglese sulla [newsletter](#) di Andrew Korybko)*